

C. PLINIO CECILIO SECONDO. *Epistole scelte*, col commento di Vittorio D'AGOSTINO. Torino, Società Editrice Internazionale [1931], XXXII + 135 (= Scrittori latini commentati per le scuole, n. 98).

Il testo delle sessanta lettere Pliniane, scelte con fine e opportuno giudizio da Vittorio D'Agostino, riproduce in genere l'edizione Teubneriana del Kukula (1923), con un maggiore riguardo qua e là verso la lezione dei codici; inoltre il raccoglitore ha tenuto presenti le edizioni del Merrill e della Guillemin.

L'introduzione, sulla vita, le opere e la tradizione manoscritta di Plinio, è tratta dalle migliori fonti e sufficiente ai bisogni della scuola. Però vorrei che in una nuova ristampa non comparisse l'espressione un po' ingenua che si legge a p. XX: « da diverse testimonianze risulta che anche l'imperatore Augusto scrisse lettere riguardanti affari privati e pubblici »; sarebbe strano che un uomo come Augusto non avesse scritto lettere! evidentemente il D'Agostino voleva dire che tra gli antichi epistolari doveva essere assai notevole quello d'Augusto, a cui attinsero Svetonio, Gellio e altri, e di cui si conservano frammenti interessantissimi. Noto ancora che a p. XXIV il panegirico a Traiano è detto « l'unico esempio a noi pervenuto del γένος ἐπιδεικτικόν e in pari tempo l'unico documento dell'oratoria fiorita nell'età imperiale »: eppure il D'Agostino stesso cita la raccolta dei panegirici del III/IV secolo (p. XXIV, n. 63) e le orazioni di Simmaco (p. XXI).

Il commento è ampio e ricco; forse troppo ampio: ma non è cosa di cui ci si debba lagnare; dà interpretazioni e traduzioni corrette e indovinate di frasi e vocaboli, e non ultimo de' suoi pregi è il rilievo delle molteplici caratteristiche che distinguono la latinità di Plinio dalla Ciceroniana.

G. B. PIGHI

M. TULLIO CICERONE. *Orazione « de imperio Cn. Pompei »*, con introduzione e commento di Antonio LO IACONO. Carlo Signorelli, editore, Milano [1932], pp. 85.

Numerose e alcune pregevolissime sono le edizioni scolastiche italiane dell'orazione *de imperio Cn. Pompei*; ma sarà bene accolta anche questa del Lo Iacono, preceduta da una lunga introduzione storica, accompagnata da un buon commento e da chiari riassunti delle singole sezioni, e chiusa da una breve appendice critica che rende ragione del testo seguito.

Dell'introduzione dirò che, rispetto al suo fine esegetico, è forse troppo più ricca di fatti che di idee generali, benchè delle fonti antiche e degli studi moderni mostri una conoscenza assai lodevole e spesso una personale rielaborazione; inoltre, mentre v'è fatta giustamente una gran parte alle guerre Mitridatiche, d'altro lato la figura di Pompeo è appena presentata di scorcio: cosicchè ventiquattro pagine son dedicate all'ante-